

GIORNO PER GIORNO

Dei fogli ministeriali si può dire «ogni giorno una», in quanto riguarda la loro comicità e la loro cortigianeria verso i ministri.

A tutti è noto, perché tutti ne sentono il peso, l'affare dell'aggio della moneta rispetto alla carta, e il tasso eccessivo al quale nei giorni scorsi era giunto.

I ministeriali dicevano, e in ciò siamo d'accordo con essi, che il fatto spiacevole non si doveva imputare al ministero e alla sua politica finanziaria, ma che dipendeva da un concorso di circostanze, delle quali sarebbe stata ingiustizia dare la colpa piuttosto a questo che a quello.

Ma oggi che il cambio segna un qualche ribasso, i fogli ministeriali cambiano registro, sostenendo che tutto il merito di questo miglioramento dipende dalle misure che il ministero ha prese per ottenerlo.

E qui ci casca l'asino, essendo noto, notissimo che il ribasso sul cambio, seppur si mantiene, deve attribuirsi principalmente al fatto che il Banco di Napoli ha disdetto il conto corrente di parecchi milioni, che aveva aperto alla Banca Anglo-Austriaca di Trieste, che faceva larghissima speculazione sulla nostra rendita.

Del resto: appena vidi il sol che ne fu privo, perché ieri fu segnalato un nuovo rialzo nel cambio attribuito da molti a probabili complicazioni per l'affare del Siam.

Noi non crediamo a questa voce: crediamo bensì che la condizione monetaria non possa incamminarsi ad un miglioramento duraturo finché i maggiori Stati non inaugurano una politica meno sospettosa e più razionale.

Quanto alla vertenza del Siam, il ritorno di lord Dufferin, ambasciatore inglese a Parigi, vien giudicato da qualche giornale come un sintomo che il governo inglese riconosce la gravità della questione.

Noi crediamo piuttosto che questo ritorno sia una prova del reciproco desiderio dei due governi di andar intesi sulla portata della questione, mettendo per prima condizione di un accordo l'indipendenza del Siam.

Cadono per conseguenza tutte le voci di una prossima rottura di relazioni diplomatiche fra Londra e Parigi.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Ecco la Relazione ed il R. decreto, pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale», con cui il Consiglio Comunale di Napoli è stato sciolto:

Sire,
L'Amministrazione del Comune di Napoli, ricostituita il 6 dicembre 1891, non ha tenute le promesse che i suoi primi atti facevano legittimamente sperare si sarebbero compiute.

Divisa in gruppi, in continua lotta fra loro, dopo le dimissioni del Sindaco, in onta all'articolo 124 della legge comunale e provinciale, non riuscì in cinque mesi a scegliersi un nuovo capo, né a ricostituire una maggioranza che con un indirizzo fermo ed energico, avviasse alla soluzione le questioni, che turbano il regolare andamento dei servizi e riescono di grave danno a quella nobile popolazione.

È ineseguita tuttora, a tacere dell'altro, la convenzione per il risanamento, deliberata dal Consiglio il 10 ottobre 1892. Sono in gran parte sospesi i lavori per le fognaie; ed interminabili e costosissime liti trascinando i Municipi per i tribunali, lasciando sempre sussistere i pericoli per la pubblica incolumità e per l'igiene, derivanti dalle condizioni del sottosuolo. Sono trascurate le gravi questioni, inerenti all'acqua del Serino, che forse potrebbe essere la maggiore risorsa economica della città, che si traduce invece in un grave onere per l'azienda municipale con danno a privati ed ai vicini Comuni, specie a quelli del versante Vesuviano, che da vari anni attendono invano le promesse concessioni.

Nessuna efficace vigilanza si esercita sui pubblici servizi, anzi la trascuratezza di alcuni, come quello dello spazzamento e lo espurgo delle vanelle, ha fatto sorgere perfino accuse di partigiani favori.

Né si può sperare che quel Consiglio si rimetta sulla buona via, giacché il disordine da qualche tempo accenna ad aumentare, fino a trascendere a scene deplorabili nelle sedute del Consiglio.

E mentre queste incresciose discussioni si succedono e si somigliano, gli affari gravi ed

importanti sono sempre rinviati: molti consiglieri non intervengono alle sedute: tutto procede in seconda convocazione e le questioni più serie non si risolvono che nella nomina di Commissioni, le quali poi ne procrastinano all'infinito la soluzione.

Tutto ciò prova ad evidenza che, così come è composto, il Consiglio comunale di Napoli non è in grado di sciogliere i gravi problemi che interessano quella illustre città non solo, ma anche direttamente lo Stato, per le garanzie accordate, e che rendono necessaria una finanza rigida, oculata, prudente.

E però un rimedio radicale imponendosi al Governo, sia di fronte al vero vantaggio della più popolosa città d'Italia, sia per riguardo agli interessi nazionali che vi sono congiunti, io compio, Sire, con serenità d'animo, il penoso dovere di proporre all'Augusta firma di V. M. il decreto che scioglie l'amministrazione comunale di Napoli.

Il ministro: **Giottiti.**

«**UMBERTO I.**

« per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

« Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno presidente del Consiglio dei ministri:

« Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3.a);

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1. Il Consiglio comunale di Napoli è sciolto.

« Art. 2. Il signor comm. avv. Camillo Garroni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

« Il nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Dato a Monza, addì 19 luglio 1893.

UMBERTO

Giottiti. »

Cronaca del Regno

Roma, 21. — L'Opinione reca: « A quanto assicurasi, mentre qualche ministro sosterrà l'opportunità dell'apertura d'una sessione nuova, specialmente allo scopo di far scomparire dall'ordine del giorno parlamentare alcuni progetti di legge imbarazzanti, altri ministri sarebbero contrari alla chiusura per la considerazione che in fine di novembre col processo bancario tuttora pendente non sarebbe propizio il momento per un Discorso della Corona. Ma per ora la questione non si deciderà e neppure si discuterà in ottobre, ma si prenderà consiglio dalle circostanze ».

— Non ha fondamento la notizia che Giacinto Frascara sarà direttore della Banca d'Italia.

Gli ultimi incidenti, avendo molto scossa la posizione del Grillo, aprirono in certo modo il concorso per il successore; ma ogni designazione di candidati è prematura, comprese quelle del comm. Orsini e del comm. Cattaneo, fatte dai meglio informati.

Torino, 20. — Stamane, in questo campano è stata cremata la salma del generale Francesco Marabotto morto l'altro giorno a Dego, presso Savona, dove erasi recato a villeggiare.

Il Marabotto contava 80 anni, ed aveva lasciato per disposizione testamentaria che la sua salma venisse cremata.

— Il bollettino del conte di Torino reca: Stamane quasi senza febbre. — Firmato Turletti.

— In seguito a telegramma del ministro Martini, è partito per Chieri il prof. Giacomo Cortese, distintissimo insegnante di letteratura latina nel nostro Ateneo, onde iniziare prontamente ed energicamente a presiedere una severa inchiesta in quel liceo, in seguito a lettera anonima giunta a Roma in cui si diceva che questi alunni avevano avuto già prima i temi fatti degli esami di licenza liceale.

Napoli, 21. — Si afferma che in sostituzione del dimissionario senatore Consiglio sarà nominato direttore del Banco di Napoli il commendatore Regaldi, direttore generale del Demanio che fece l'ultima ispezione al Banco medesimo.

Gressoney, 21. — Iersera alle 9 accorse tutta la popolazione alla palazzina Depeccoz ad acclamare alla Regina, mentre suonavano le campane.

Fecesi una fiaccolata nei giardini aderenti alla palazzina.

Si accese un falò che riuscì di splendido effetto: spararono mortaretti e incendiarono fuochi artificiali.

Il concerto suonava fra le continue acclamazioni alla Regina. La Regina si affacciò ripetutamente alla finestra a ringraziare la popolazione plaudente.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Vedi IV° pagina)

CRONACA VENEZA DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

20 Luglio:

Le feste estive veneziane che ordinariamente cominciano, come dice la canzone, con *La notte famosissima* *Del nostro Redentor*

ebbero quest'anno un principio infelicitissimo. Giove Pluvio mandò l'acqua a catinelle non solo nella giornata di sabato, ma anche durante tutta la notte impedendo così che potesse aver luogo la tradizionale veglia.

I numerosi ospiti arrivati dai luoghi e dalle città vicine hanno dovuto per forza rinunziare al classico baccanale in Canale della Giudecca, alle liete cene nelle barche illuminate e coperte di frasche, hanno dovuto rinunziare di recarsi sulla spiaggia e sulla terrazza del Lido per attendere la levata del sole ed acclamare alla sua apparizione.

Pazienza!

La rivincita già tanto non ha tardato a venire.

Il tempo ora completamente rimesso al buono, ha assicurato definitivamente la stagione balneare.

Al Lido, vaporini, tram e camerini sono in qualunque momento sempre affollati, presi d'assalto; tutto ciò potrà qualche volta riuscire noioso, ma, che volete! ogni premio vuol i suoi sacrifici, e noi siamo già compensati ad usura quando arriviamo a refrigerarsi dal caldo sofferto, quando ammiriamo nell'invidiato Adriatico tante splendide creature che nel più semplice costume che possa vestire una figlia d'Eva sono, come le vaghe Nereidi, mollemente cullate dall'onde marine e invocate da noi perché ci sia propizio il destino.

La terrazza poi del grande Stabilimento è il sito più attraente della stagione: innanzi, il mare che con la sua brezza ci solleva dalla canicola della città, tutto intorno, belle ed eleganti signore che lavorano, leggono o, il che è più frequente, chiacchierano allegre e circondate da una turba di adoratori più o meno audaci, più o meno fortunati, più o meno *Massimelli*.

Oh! ce ne sono dei *Massimelli*, e tanti. Alla sera poi nel teatro dello Stabilimento il sig. Ascoli ha apprestato uno spettacolo coi fiocchi, spettacolo atto ad accontentare tutti i gusti.

Per gli amatori della musica v'è un *Don Pasquale* eseguito benissimo e messo in scena decorosamente, v'è poi un grazioso balletto che riesce a commuovere altro genere di amatori, e infine i giuochi di prestigio riescono a soddisfare anche i più incontentabili.

Al teatro Malibran a Venezia vi sono i *Puritani* di V. Bellini.

Lo spartito mercè una esecuzione accurata ebbe ottimo successo.

Si distinsero la sig. Repetto-Trisolini intelligente e corretta artista, il tenore Gianni Masin dalla voce calda e appassionata, ed il baritone De Filippi e basso Monchero già grante conoscenze del pubblico veneziano.

Ieri sera poi la prima delle grandi Serenate.

Trattenimento vecchio, ma pur sempre bello ed ammirabile, ebbe esito felicissimo.

Il Gran Canale, percorso dalla allungante sfarzosamente ed elegantemente illuminata, presentava un colpo d'occhio meraviglioso.

L'esecuzione, sotto la direzione dei maestri Tirindelli ed Acerbi, fu ottima; furono replicati parecchi pezzi tanto orchestrali che corali e furono applauditissimi la signora Dal Piccolo-Sambo ed il tenore Gianni Masin.

Domenica (23), in Piazza S. Marco, seguirà alla 9 di sera la estrazione della grande Tombola di beneficenza.

DA BASSANO

(Nostra Corrispondenza)

21 Luglio 1893.

(gdm.) — Ecco la lista liberale pubblicata dal Circolo « Benetto Cairoli » per le elezioni amministrative del giorno 23.

Al Consiglio comunale sono proposti candidati i signori:

Antonio Giacconi - Bonaguro, possidente (Rielezione);

Dott. Marco Tattara, possidente (Rielez.);

Ing. G. B. Zannoni, (Rielezione);

Dott. Oscar Chilesotti, possidente;

Angelo Freschi, negoziante;

Avv. Antonio Favero.

A consigliere provinciale si propone di rieleggere l'onor. deputato Francesco Vendramini, che non avrà competitori perché il signor Antonio Giacconi-Bonaguro, attuale sindaco, ha declinato la candidatura.

Non si dubita che il Bonaguro, il Tattara ed Vendramini saranno rieletti, quantunque si tema che riesca scarso il concorso alle urne, perché qualcuno degli altri candidati (del resto persone egregie per senno

e per cultura) non può incontrare il favore di tutti i liberali, essendo ancora troppo vivo il ricordo delle ultime lotte amministrative e politiche.

Un nome che sarebbe uscito indubbiamente trionfante dall'urna, quello del cav. Luigi Vinanti, non venne scelto dal Comitato elettorale. Eppure il Vinanti non solo è un sincero liberale indipendente, ma è anche benemerito della sua patria!

UN' AUDACE RAPINA

5000 lire predate ad un signore

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Firenze, 21:

« Ieri sera verso le 8 il sig. Luigi Baldi di anni 78, domiciliato a Pomarance, passava da via degli Archibusieri, avviato verso la Stazione.

Egli doveva partire per Livorno dove si recava per riscuotere i frutti di 10 cartelle al portatore del valore di L. 500 ciascuna, emesse da quel Municipio.

Il sig. Baldi portava le cartelle in una tasca dell'abito, chiuse in un plico di carta rossa, legato con uno spago.

In via degli Archibusieri il vecchio signore incontrò un giovanotto civilmente vestito, il quale fingendosi suo conoscente poté attaccare discorso con lui, fino a che, colto il momento, cacciava repentinamente una mano nella tasca dell'abito del sig. Baldi ne estraeva il plico e si dava alla fuga.

La profonda stupefazione in cui fu gettato il sig. Baldi, dall'audacissimo attentato, gli impedì di gridar subito al ladro, il quale si dileguò in un batter d'occhio in direzione del Ponte Vecchio.

Il sig. Baldi, che non conosce bene le strade di Firenze, domandò al primo incontrato dove fosse la Questura.

Saputolo, vi si recò e denunciò lo strano fatto, dichiarando di non conoscere il ladro; ma dandone i connotati che sarebbero i seguenti:

Baffi neri, statura bassa, cappello nero a cencio, pantaloni di tela chiara e giacca di panno scuro.

L'autorità è alla ricerca dell'audace malandrino ».

CRONACA DELLA CITTA

Società Solferino

E SAN MARTINO

Ricordiamo ai signori Soci della Società Solferino e San Martino, che per domani Domenica 23, sono convocati in assemblea alle ore 2 pom., nelle Sale del Civico Museo per l'importantissimo argomento della inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele II e per deliberare sui mezzi finanziari a quello scopo occorrente.

Onomastico.

Al telegramma inviato dal sig. Prefetto di Padova in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, la Dama d'Onore di S. M. rispondeva col seguente:

Li 21.7.93

PADOVA

PREFETTO

Auguri ed omaggi V. S. espressi con tanta nobiltà di parola spontaneità tornavano graditissimi Augusta Sovrana che mi fa interprete più vivi ringraziamenti.

Dama d'Onore

La MARCHESA DI VILLAMARINA

Risposta ad un telegramma.

Al telegramma inviato da questa Deputazione a S. M. la Regina in occasione del Suo onomastico, pervenne la seguente risposta:

PRES. DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PADOVA.

Interprete graziosi voleri S. M. vengo S. V. e Deputazione da Lei prestidivina ringraziamenti per auguri espressive odierne fausta ricorrenza, omaggio che l'Augusta Sovrana ha molto gradito.

Per il Cav. d'onore

Il gentiluomo di Corte di servizio

F. ZENO

Accattonaggio.

Se non certo la scomparsa totale, pure registriamo con piacere una notevole diminuzione nella intensità di questa piaga cittadina.

Sappiamo infatti che, mercè accordi presi tra le autorità municipali, quelle di pubblica sicurezza e l'Associazione contro l'Accattonaggio (cui dette autorità sono larghe del massimo appoggio) vennero fatte replicatamente delle efficacissime razzie, e siccome fra gli accattoni di mestiere esiste una specie di federazione, così le rigorose misure esercitate sugli uni non mancarono di impressionare gli altri, che

disertarono in questi giorni dai loro negozi, cioè, pardon, dalle loro strade.

Raccomandiamo alle autorità di perseverare, e più ancora ai cittadini, di secondare loro sforzi, col non dare per la strada il soldo al questuante di professione, pensando che sono sempre gli stessi 70-80 individui che chiedono l'elemosina per le vie, mentre non la chiedono l'onesto operaio disoccupato.

Per gli orfani degli impiegati.

Questa Commissione provinciale per l'Istituto Nazionale per gli Orfani degli impiegati civili dello Stato ha testè eletto a suo presidente il sig. Fontanarosa cav. Nicolò, primo ragioniere di questa Intendenza.

Lo scopo, altamente benefico d'una istituzione che saggiamente provvede all'avvenire di tanti infelici, trovò valido appoggio e numerose adesioni nelle varie provincie del Regno, e il contingente dei soci è ormai abbastanza considerevole.

Qui a Padova, benchè nell'anno decorso le iscrizioni sieno andate aumentando, tuttavia il numero totale dei soci iscritti sinora non è tale da rispondere all'importanza della città dove i pubblici uffici sono relativamente numerosi.

È per ciò appunto che noi vogliamo scrivere una parola d'eccezione ai nostri bravi impiegati.

Provvedere alla santa istituzione vuol dire preparare forse a sé stessi, certo a mille la felicità in un modo opportuno per educare la prole se mai sventura vi cogliesse.

Nobile, santissimo lo scopo che tocca il cuore negli affetti paterni, affetti che suggeriscono le opere buone ed i sacrifici.

Questo di concorre all'incremento dell'Istituto, se sarà per taluno sacrificio di una parte - benchè minima - del proprio stipendio, sarà certo per tutti opera eminentemente buona e saggia.

Intanto noi ci congratuliamo colla sezione di Padova per la nomina a presidente, del cav. Nicolò Fontanarosa, egregio funzionario che seppe e saprà a questo scopo umanitario, dare un contributo apprezzabilissimo di lavoro.

Treni direttissimi.

È doveroso annunciare che il Sindaco aveva fatto uffici presso la direzione delle Ferrovie - Rete Adriatica - onde fossero ammesse nei treni direttissimi Milano-Venezia anche i passeggeri con biglietti di andata-ritorno da Padova per Venezia e per Vicenza, e che la Direzione ha risposto di non poter fare tale concessione perchè, prescindendo da altre ragioni, sarebbe la medesima concessione domandata subito da altre città, alle quali non potrebbe essere ragionevolmente negata e che ciò deriverebbe imbarazzo alla regolarità e serietà di servizio che colla istituzione di questi treni si è inteso ottenere.

Una rettifica generale.

Tutti i giornali cittadini e del di fuori, annunciando lo scoprimento dei due medaglioni ai Pedrocchi modellati dal prof. Ceccon, ne attribuivano la fusione al Micheli di Venezia.

Ora per la verità dobbiamo rettificare il cenno in questo senso, che cioè la fusione fu compiuta dalla Ditta Vianello pure di Venezia.

Concorso.

Resosi vacante presso questo Ufficio tecnico provinciale, il posto d'Ingegnere assistente, viene aperto il relativo concorso per titoli a tutto agosto prossimo venturo.

A detto posto è annesso lo stipendio di annua L. 2200 aumentabile del 5 0/0 per tre quinquenni, e con diritto a pensione.

Banca Nazionale.

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale dal 1° luglio 1893 è stato fissato in L. 20 pagabili dal 3 agosto.

Igiene.

Alle Acquette ove esistono stabilimenti di educazione, e così in varie località a Porta Codalunga, vicino alla Rotonda, e anche in Prato della Valle, le acque sono quasi stagnanti, con lentissimo movimento basso, con uno strato di muffa e di melma.

Sarebbe così facile dare un movimento, dare all'acqua una leggera pendenza. Ma a Padova l'igiene si discute dai padri coscritti, ma non si hanno denari per provvedere.

Raccomandiamo la cosa caldamente all'assessore ed al sindaco.

Società Andrea Brustolon.

Annunciamo per la seconda volta che è convocata l'Assemblea Generale dei soci per il giorno 23 luglio alle ore 10 a. nella sede sociale situata al Ponte della stufa N. 1125 per discutere e deliberare sopra un ordine del giorno importantissimo.

Trotto e galoppo

Riciviamo da Vicenza la partecipazione che la Società Berga ha indetto nei giorni 31 Agosto e 3 Settembre la propria riunione di Corso al trotto e pel giorno 8 settembre le corse al galoppo.

PADOVA
Via S. Fermo N. 1328

Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

MARINAIO PADOVANO ferito da una donna

Leggiamo sui giornali di Venezia la narrazione di un fatto, che destò alquanto chiasso, l'altra sera in quella città. Il luogo dove nacque è la Calle del Fumo in Sestiere di San Marco.

Vi c'è una casa, a cui alle otto l'altra sera accedettero due marinai, Dante Castiglioni di anni 21 di Firenze e, Ciro Cavazzone di 23 anni, padovano, distaccati a S. Nicoletto del Lido.

Tra loro e Teresa Misereio di anni 28, di Kusterberg, sorse una questione per futili motivi. La Teresa ebbe due ceffoni e reagi, afferrando un catino di terra e colpendo con esso i due militari. Il Castiglione fu ferito alla fronte, il Cavazzone alla guancia sinistra.

Alle grida della Teresa e delle compagne accorse gente, tra cui agenti di P. S. e guardie municipali.

Gli agenti di P. S. intimarono ai marinai uscire; ma uno di essi, il Castiglioni, oppose vivissima resistenza, ed estratto un coltello di cucina, minacciò gli agenti. Questi però riuscirono a tradurli entrambi all'ufficio del Sestiere prima, quindi all'Ospedale militare di S. Chiara.

Il medico di guardia dichiarò che, salvo complicazione, le ferite riportate dai marinai, sono guaribili in 10 giorni.

Entrambi furono trattenuti all'Ospedale; il Castiglioni, in istato di arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria per rispondere di resistenza e minacce agli agenti dell'ordine pubblico, il Cavazzone a disposizione dell'autorità militare.

Il Castiglioni, però, dovrà rispondere inoltre di un'accusa ben più grave. È stato accertato che il coltello da lui estratto e col quale minacciò l'agente, era stato da lui precedentemente rubato nella bottega di Via 22 Marzo, essendogli stato rifiutato dal conduttore dell'esercizio un prestito di due lire. Il coltello sequestrato fu dall'esercente conosciuto.

In seguito a questa ed altri deplorevoli scene avvenute in quella casa, la questura ne ha ordinato la immediata chiusura.

Carrozzi per il tram.

Nell'officina di carrozze della ditta Calore di Padova abbiamo veduti ed esaminati questa mattina due carrozzoni, che andranno tra brevi a servire sulla linea tranviaria Mestre-San Giuliano.

L'uno di prima classe, l'altro di seconda, contiene il primo 16 persone, il secondo 24.

Di solida costruzione ed elegantissimi, essi dimostrano una volta di più quale sia l'abilità dei lavoratori in questa importante e notissima fabbrica cittadina.

Ancora sul biglietto da 25.

Abbiamo raccontata una curiosa storiella di un biglietto da L. 25.

Oggi venne al nostro ufficio l'Agostini Mistà Maria quella che aveva trovato il biglietto che fu tolto da certa Elisa Z. per dichiararci non essere vero di aver ricevuto L. 1.50 coltimizzazione di tacere.

Eccola accontentata.

Alle Guardie Municipali.

La giustizia ci suggerisce un encomio, che per ciò appunto dev'essere più gradito.

E lo facciamo ben volentieri alle Guardie Municipali, che di questi giorni con solerzia

degnata dello scopo procedono a contravvenzioni numerose verso i notatori in luoghi non prescritti.

Esse, sotto gli ordini dell'ottimo loro capo, rendono così alla moralità pubblica, prima d'ogn'altra cosa, ottimi servigi.

Al Businello.

Graziosissimo il casetto.

Di campagna vengono a Padova due contadini sopra un carretto tirato da un asino.

Portano con loro dei sacchi di frumento ed altre merci.

Al Businello si fermano, legano l'asino ad un albero, portano i sacchi di frumento a destinazione.

Ma la bestia si stanca a star lì sola e per di più prende, sa Iddio di che, paura.

Si muove, sgambetta, salta, indietreggia e... poveretta! va a finire nel vicino canale, trascinandosi il carretto con sé.

Figurarsi che baccano nasce attorno! Ma l'asino sta per affogare e bisogna pur salvarlo.

Sul luogo compariscono i proprietari, che con grandi sforzi riescono a trar di canale bestia e carretto.

Non tutto però recuperano; certi sacchi vuoti son rimasti sott'acqua!

E la gente?

Oh! la gente rideva tanto fieri dopo il mezzo di questo bel fatto, là, sulla riviera del Businello!

Società geografica.

È testè uscito il fascicolo V del volume VI serie III-a maggio 1893 del Bollettino di questa importante Società.

Contiene, oltre gli atti sociali, articoli scientifici d'indiscutibile valore.

Un incendio a Luvigliano.

L'altro ieri a Luvigliano in contrada Vallarega s'incendiava un casone di paglia di un povero contadino certo Polo Luigi.

Fortunatamente nel casone non si trovavano che poche masserizie e sei quintali di spagna destinati al mantenimento dell'asino che fortunatamente non era in casa.

Il pronto soccorso dei vicini riuscì ad isolare il fuoco.

Il danno si calcola a L. 300.

Non si conosce la causa ma si crede accidentale.

Scenetta comica.

Ieri 21 corrente dalle 4 alle 5 pom. in via dei Favarì abbiamo assistito ad una comica scena.

Nello spaccio di ghiaccio che si trova in quella strada era entrata una donna sui 40 anni, mentre per di là passava un uomo sui 50. Quando questi s'accorse della donna, lasciò il carretto che tirava, entrò nella bottega e cominciò fra i due un dialogo affettuoso con strette di mano, stringimenti ecc.

Qualcuno accortosi dell'entusiasmo dei due vecchiotti, cominciò a fischiare richiamando l'attenzione dei passanti.

In brevissimo si radunano davanti al sito oltre 100 persone. I fischi furono accompagnati da patate, fagioli ed altro.

La donna sulla porta sfidava il pubblico, l'uomo più prudente riprese il suo carretto.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Sei mesi dopo la morte di GAETANO MAGAROTTO.

Tu non sei più o mio diletto! tu che di là sù vedi il mio dolore, tu che mi amasti tanto e che eri buono, affabile, gentile e caritatevole con tutti, non lo eri certamente meno anche per me.

Tu piangevi! ma non per te, bensì per tua moglie che in te non amava l'uomo, ma la sua anima bella; sì tua moglie che - per tanti anni china sopra il tuo letto di dolore - non si può dimenticare la tua dipartita, ed ora in lutto, curva sempre sopra la tua tomba, pregherà per te e per tutta la sua vita.

La moglie inconsolabile

Ringraziamento

I parenti del defunto don Angelo Braggion, Mansionario della Cattedrale, Rettore della Chiesa di S. Pietro Apostolo, pongono le più vive grazie agli amici del defunto e ai parrochiani che con spontanea dimostrazione d'affetto si prestarono a render più solenne il funebre trasporto della salma dell'amato estinto.

Pregano di perdonare le dimenticanze che in tale occasione possono esser state commesse.

Terribile tragedia sulla ferrovia

Il fuochista impazzito e moribondo

Così press'a poco narra il fatto la Gazzetta dell'Emilia di ieri mattina:

Ieri mattina alle 5.45 partiva da Padova il treno merci n. 1343 diretto a Bologna, dove avrebbe dovuto giungere alle 8.55 p.

La macchina del treno portava il n. 3541 ed era guidata dal macchinista Carlo Rimondi di Bologna ed aveva per fuochista certo Pietro Rigosi.

Il treno percorse regolarmente la linea da Padova a Poggio Renatico.

Appena fermato il convoglio a Poggio Renatico, il fuochista Rigosi chiamò il compagno Rimondi e lo mandò altrove un istante per poter restar solo.

Allontanato il macchinista, scese lestamente, staccò dai ganci le catene mediante le quali la macchina era unita ai vagoni, e risalito, si diresse a tutto vapore verso Bologna.

Aprì tutti i rubinetti, legando con una funicella quello del fischio, cosicchè questo continuò a richiamare da ogni parte l'attenzione.

Il capo-stazione di Castelmaggiore già era stato avvertito dai suoi colleghi di questo fatto, per mezzo del telegrafo, ed uscito per attendere il passaggio, vide subito sopraggiungere la macchina, che passò anche di là spaventosamente veloce.

Intanto alla Stazione di Bologna il capo-stazione cav. Sacchi diede immediatamente ordine, affinché la macchina entrasse in un binario morto presso lo scalo.

La locomotiva entrò finalmente nel binario morto numero 2.

All'estremità d'esso trovavansi alquanto carri.

Il Rigosi comprese di esser stato prevenuto, vide davanti a sé i carri contro i quali andava ad urtare, e prestamente uscì nella parte più esterna della macchina afferrando con una mano un ferro e sporgendosi col corpo.

+ Allà buon' ora!

— E tutto può chiarirsi in questo stesso momento, perchè ecco de la Roche con sua figlia e il suo pupillo.

— L'ufficiale di marina! disse il cugino spaventato.

— Egli potrà rispondere meglio di qualunque altro in quanto che ha istruito l'affare dell'Arlete.

— Lui?

— E che ancora ha tutte le pezze giustificative, non esclusi i connotati del pirata...

— Ah!

— Del resto, ora vedremo....

Il signor Achille prese il giovane per il braccio:

— Non una parola, guardati bene! diss'egli abbassando la voce.

— Così voi confessate! gridò Giuliano.

— Taci, sciagurato!

— Allora tacerete anche voi?

— Sì.

— Accetterete le condizioni del signor de la Roche?

— Sì, sì.

— Ripartirete oggi stesso?

— Sì, sì, sì.

— Silenzio, eccoli, e lasciatemi fare.

L'armatore s'avanzava diffatti con Bianca ed Enrico attaccati alle sue braccia, e pareva si dibattesse contro le loro preghiere.

— E un passo inutile, ripeteva egli: quell'uomo ha rifiutato tutto un'ora fa.

— Egli adesso accetta tutto, interruppe Giuliano correndo loro incontro.

Vi furono tre grida emesse contemporanea-

Gli fu gridato:

— Gettati giù che sei in tempo a salvarti!

Ma il Rigosi rispose:

— Ma che cosa c'è poi a morire?

— Aveva appena dette queste parole che la macchina s'irraggiava contro una carrozza.

L'urto fu tremendo e tutti i carri andarono scianquassati.

Appena la macchina 3541 fu ferma i presenti si avvicinarono per vedere in quale stato il Rigosi era ridotto.

Erà stato gettato con un tremendo colpo contro la carrozza ed era caduto fra i frantumi di carrozza, che in parte gli ricoprivano il corpo.

La guancia sinistra avea quasi staccata dal viso, che era tutto sanguinoso. Orribili contusioni erano pure nelle altre parti del corpo, e specialmente alla gamba sinistra.

Lo trasportarono moribondo allo Spedale Maggiore.

Alcuni dicono che il Rigosi qualche volta si ubriacasse e vogliono che ieri appunto, per il troppo vino bevuto, abbia perduto il senso della ragione.

Altri dicono che ch'egli sia impazzito.

Altri infine cercano la causa in un fatto successo giorni sono a Rovigo, nel quale entrerebbe il Rigosi.

A Rovigo fu consumato un furto di dieci lire. Un manovale arrestato, accusò per discolorarsi il Rigosi, ma la direzione della ferrovia non volle contro questo prendere provvedimenti prima che l'autorità desse un giudizio definitivo sull'altro.

Il Rigosi credette tuttavia di essere stato denunciato, e forse colpevole o per timore di espulsione o di qualche punizione credesi abbia pensato a togliersi da ogni imbarazzo in quel modo.

SCIARADA

Non nega né afferma - prudente il primiero; S'allegra il secondo - nel bacio dell'onda; Sei fido e verace? - l'affido l'infiero.

Spiegazione della Sciarada precedente

MICHEL-ANGELO

Nostre informazioni

Sono affatto premature le notizie relative ad ordini partiti dal Vaticano per promuovere nei Congressi Cattolici una agitazione in favore del potere temporale del Papa.

Che quest'agitazione invero esista, non occorrono prove ulteriori per dimostrarlo.

Ma che il Papa intenda di fare del potere temporale una questione di dogma, nulla è trapelato ancora.

Il quesito sarebbe portato in ogni modo dinanzi ad un Concilio: ma la Curia ci penserà due volte prima di toccare un tasto, che presenterebbe il pericolo di uno scisma.

Continuano le rivelazioni sul processo della Banca Romana.

Si fanno alcuni nomi di alte notabilità politiche, le quali si vanno, sotto un pretesto o sotto l'altro, da qualche tempo eclissando.

mente.

— Tutto è accomodato, stabilito, soggiunse il giovane marinaio; il signor de la Roche regolerà egli stesso le condizioni: il cugino accetterà tutto quello che gli sarà imposto, me l'ha promesso.

S'indovina la sorpresa e la gioia. L'armatore, Bianca ed Enrico interrogavano Giuliano: tutti volevano sapere come aveva potuto ottenere un simile miracolo.

Egli rispose sorridendo che bastava saper prendere il signor Achille, e che, questa volta, era preso! Il cugino si morse le labbra, ma non replicò e seguì il signor de la Roche onde regolare il tutto con lui.

Un'ora dopo la barca di papà Noiroi metteva alla vela per Brest, conducendo l'ex capitano dell'Arlete, munito d'una forte somma, con la quale doveva andar a Nantes e di là partire per le colonie spagnuole.

Già consolato del suo disappunto e felice di trovarsi ricco per qualche tempo, avea ripreso la sua audace noncuranza.

Nel momento in cui il canotto stava per partire, vide Giuliano che attraversava la spiaggia, e che da lontano gli desiderava il buon viaggio. Il pirata scosse il capo.

— Va, va, mariuolo! mormorò, tu trionfi per avermi fatto gioco di me: ma guardati. Tu hai la pretesa di restar buono, scrupoloso, devoto!

Il mondo mi vendicherà.

EMILIO SOUVESTRE

Nostri dispacci particolari

Legge bancaria in Senato

ROMA, 22, ore 8.25 a.

Sono tutte premature le notizie circa la nomina, da parte della commissione del Senato, del relatore sul progetto bancario. Chi parla del Finali, chi del Boccardo. Si rende sempre più probabile che il Senato non farà modificazioni sostanziali al progetto.

Ricevimento

ROMA, 22, ore 10 a.

Ieri Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza il nuovo ministro di grazia e giustizia senatore Santamaria Nicolini.

Notizie sanitarie

ROMA, 22, ore 10.25 a.

Hanno sparso un po' di allarme le notizie della salute pubblica giunte da qualche provincia del Piemonte.

Si crede però che siano in parte esagerate.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 22 luglio 1893

Roma 21		Parigi 21	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	97.87
Rendita per fine	94.77	Idem 3 0/0 pag.	97.87
Banca Generale	308.—	Idem 4 1/2 0/0	106.92
Credito mobiliare	458.—	Idem ital. 5 0/0	99.87
Azioni S. Acqua Pia 1114	—	Cambio s. Londra	25.19
Azioni S. Immobiliare	61.—	Consolidati ingl.	99.—
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard	397.95
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	4.—
Milano 21		Rendita turca	23.12
Rendita contanti	94.75	Banca di Parigi	668.75
— fine	94.77	Turcine nuove	482.—
Azioni Mediterr.	542.—	Egiziano 5 0/0	206.87
Lanificio Rossi	1283.—	Rendita ungherese	97.—
Coloniaficio Cantoni	368.—	Rendita spagnuola	56.68
Navigazione generale	325.—	Banca sconto Parigi	151.25
Raffineria Zuccheri	246.50	Banca Ottomana	997.81
Sovvenzioni	20.—	Credito Fonziario	978.75
Società Veneta	34.—	Azioni Suez	2685.—
Obblig. merid.	314.50	Azioni Panama	18.75
— nuovo 3 0/0	306.—	Lotti turchi	57.12
Francia a vista	104.57	Ferrovie meridionali	56.—
Londra a 3 mesi	26.19	Prestito russo	7.90
Berlino a vista	129.12	Resitto portoghese	22.03
Venezia 21		Vienna 21	
Rendita italiana	94.95	Rend. in carta	97.40
Azioni Banca Veneta	240.—	— in argento	96.95
— Società Veneta	—	— in oro	117.40
— Cot. Venez.	239.—	— senza imp.	96.45
Obblig. prest. venez.	26.50	Azioni della Banca	990.—
Firenze 21		— Stab. di cred.	337.—
Rendita italiana	94.85	Londra	123.10
Cambio Londra	26.19	Zecchini imp.	583.90
— Francia	104.82	Napoloni d'oro	9.88
Azioni F. M.	693.—	Berlino 21	
— Mobil.	462.50	Mobiliare	203.25
Torino 21		Austriache	—
Rendita contanti	94.80	Lombarda	43.—
— fine	94.82	Rendita italiana	89.—
Azioni Ferr. Medit.	513.51	Londra 21	
— Mer.	691.—	Inglese	99.—
Credito Mobiliare	463.—	Italiano	87 7/8.
Banca Nazionale	1310.—		
Banca di Torino	345.—		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

23 Luglio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 15

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 42

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

21 Luglio	Ore		
	9 ant.	3 pom.	9 p.m.
Barometro a 0° mil.	758.4	758.0	758.4
Termometro centigr.	+25.2	+28.6	+24.2
Umidità del vap. acq.	13.2	12.6	17.2
Umidità relativa	56	43	77
Direzione del vento	ENE	SSW	SE
Velocità chil. orar. del vento	8	4	11
Stato del cielo	sereno 1/2 cop 1/2 cop		
Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22			
Temperatura massima = + 30.4			
— minima = + 20.6			

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG

Le paste al sugo in generale riescono molto più gustose, se aggiungete un po' di questo estratto di carne.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

STABILIMENTO BAGNI PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.00

Una Doccia L. 0.75

Abbonamento per 15 bagni L. 12.00

» doccia L. 8.50

» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,— »	7,20 »
misto 6,25 »	8,— »	diretto 8,35 »	9,19 »
omn. 7,50 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir.mo 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »
» 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3,4 »
vecel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7,8 »
diretto 5,49 »	6,35 »	dir.mo 7,5 »	7,39 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12,8 a.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,— a.	misto 8,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
 NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,— a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir.o 8,5 a.
ret. 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
dir.o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55 p.
omn. 7,51 »	10,40 »	f.Ver. 5,10 a.	omn. 5,10 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.
			2,16 a.
			3,40 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10,9 »
» 2,16 p.	4,17 p.	» 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3,6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1,6 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 »	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 »	9,26 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12,— p.
» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6,— »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 2,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5,— p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
omn. 7,50 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9,— »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,— a.	7,— a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

F. BONATELLI
 Elementi di Psicologia e Logica
P. SELVATICO
 GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA
1893
 PUBBLICAZIONI
 DELLA
 Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
 PADOVA

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Dra
 trovasti vendibile il nuovo Romanzo
 LA
Monaca assassina



Vedi come piange!
 E con ragione piange quello sventurato che affetto da eresia ed illuso da qualche postore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo rende inutilmente alla tomba.
 Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso
CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI
 il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 19 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un fanciullo applicandolo la mobilità della testa di questo Cinto Regalatore, costruito a molle, per alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente, non può dirsi del Cinto fino ad oggi conosciuto, non escluso le più recenti invenzioni.
 Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito del filo per corbelli e gli inserti, ecco tutto. Se dunque l'interno spetta guarigione o il viso da altri cimi, egli può operare in pace. Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regalatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti in risposta.
 Si osserva la più scrupolosa segretezza.
 NB. Il Cinto Ghilardi non può essere di chiacchiere imitato, perché messo sotto la minaccia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.
PROF. LODOVICO GHILARDI
 Chirurgo-Dentista
 Via Longarini, 8, Palermo

BALE & EDWARDS
 Ingegneri meccanici
 MILANO NAPOLI
 Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE
DI VICHY
 del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
 MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un'eccezionale Acqua
 da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60
 sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori
 Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI, e C., Via Bigli, 1 - MILANO

Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo
 Altitudine 500 m. sul livello del mare — Posizione incantevole e freschissima, di fronte ad a pochi chilometri dal rinomato ed artistico Sauro Monte — In telegrafo. — Tre corse ferroviarie al giorno, ore da Novara — Gran vasca natatoria di metri quadrati di superficie. — Vastissimo parco illuminazione elettrica — Completo e moderno impianto idroterapico ed elettrico.
 Per informazioni rivolgersi al Dottor E. M. e Dottor Vincenzo Tecchio a Varallo

Ultima Novità
 Zappa Coltivatore Americano a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO-TURCO, ORTAGGI in genere, ecc.

Elenchi e schiarimenti Gratis

LA SONNAMBULA Anna D'Amico da tutti i giorni con l'assistenza di due distinti dottori
 I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 ologna (Italia).

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA
 di
NOCERA UMBRA
 LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
 Gazosa Alcalina

Col 1.° Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordeaux) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
 Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini, e di sapere gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FERNET-BRANCA
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 Via Broletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1888, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
 Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel mollesso prodotto dallo spica, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
 Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

EPILESSIA
 e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle celebri
POLVERI
 dello Stabilimento Cassarini
 DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

AGRICOLTORI
 Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da Brucht, Tignuole, Cochylis, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pitteleina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 500), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la **COCHYLIS** della vite
 Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositaro generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

NELLE TOSSI
 le pastiglie DALLA CHIARA consistono di estratti di piante mucillaginose, di grande effetto. Il miglior estratto Papavero capi idalcolici.
 C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due mezzette di solito la dose prescrive dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere il marchio e firma del preparatore G. MASCHIO NETTO DALLA CHIARA di Venezia.
 Si vendono in Padova alla Farmacia Cornelia all'Angelo, e nelle principali d'ogni Città.